

CAMERA DEI DEPUTATI

N.251

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger (251)

(articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Trasmesso alla Presidenza il 24 febbraio 2025



Il Ministro della difesa

di concerto con

il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

- VISTA** la legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento e, in particolare, l'articolo 1, comma 9, lettera b);
- VISTO** il Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e, in particolare, l'articolo 11, concernente le attribuzioni del Ministro della difesa in materia di armamenti, e l'articolo 311, comma 2, concernente la cessione di materiali d'armamento a titolo gratuito;
- VISTO** il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e, in particolare, le disposizioni in materia di dismissioni di beni mobili di cui al Titolo V del Libro secondo;
- VISTO** il dossier elaborato dallo Stato Maggiore della Difesa recante le informazioni relative alla cessione, in favore delle Forze armate nigerine, di n. 110 paracadute principali T10-C e n. 110 paracadute ausiliari T10-R MIRPS;
- VISTO** l'accordo di Cooperazione Generale in materia di difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Niger, firmato a Roma il 26 settembre 2017 e entrato in vigore il 30 agosto 2019 a tempo indeterminato;
- VISTE** la Nota Verbale n. 156/21 del 9 marzo 2021 e la Nota Verbale n. 160/21 del 10 marzo 2021 volte a ottenere, a titolo gratuito e fino al termine della Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger, la porzione di terreno all'interno dell'aeroporto di Niamey nonché ulteriori *facilities*;
- CONSIDERATO** che per la realizzazione della cessione di materiale di armamento è richiesto, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010, il preventivo parere delle Commissioni parlamentari;
- ACQUISITI** il parere della 3^a Commissione permanente (Esteri-Difesa) del Senato della Repubblica, reso il _____, e il parere della IV Commissione permanente (Difesa) della Camera dei Deputati, reso il _____;
- VISTO** l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

DECRETA

E' approvata la cessione a titolo gratuito, in favore delle Forze Armate della Repubblica del Niger, di n. 110 paracadute principali T10-C e n. 110 paracadute ausiliari T10-R MIRPS, di cui al dossier elaborato dallo Stato Maggiore della Difesa che, allegato, costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma,

IL MINISTRO DELLA DIFESA

**IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

IV REPARTO – LOGISTICA E INFRASTRUTTURE



DOSSIER PER LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

RELATIVO ALLA

**CESSIONE A TITOLO GRATUITO DI N. 110 PARACADUTE T10-C E N.110
PARACADUTE T10-R MIRPS A FAVORE DELLE FORZE ARMATE
NIGERINE**

MAGGIO 2024

SOMMARIO

1. TITOLO.....	4
2. TIPOLOGIA	4
3. FINALITÀ.....	4
4. BASE GIURIDICA.....	4
5. DURATA E PRESUMIBILE INIZIO	5
6. COSTO	5
7. QUADRO NORMATIVO.....	5
a. Accordi di Cooperazione Generale nel settore della Difesa	5
b. Altri Trattati di interesse per la Difesa.....	5
8. INQUADRAMENTO PAESE	5
a. Politica interna	5
b. Politica estera	6
c. Politica economica	7
d. Forze Armate.....	8
e. Colpo di Stato del 26 luglio 2023	8
f. Situazione di sicurezza.....	9
9. CONSIDERAZIONI E LINEAMENTI DI CARATTERE MILITARE	10
a. Obiettivi della cooperazione bilaterale di SMD (Integrazione SMD-RI-001 ed.2013).....	10
b. Riunioni bilaterali e Piani di Cooperazione (PdC).....	10
c. Collaborazione nel campo della formazione.....	11
10. RAPPORTI BILATERALI IN CAMPO OPERATIVO E ADDESTRATIVO.....	13
a. Partecipazioni ad Operazioni	13
1. Missione Bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger - Niger.....	14
2. EUMPM NIGER (EU Military Partnership Mission in Niger).....	14
3. EUCAP SAHEL - NIGER (EU Capacity Building Mission) Niger.....	15
b. Collaborazione in ambito addestrativo	16
11. RAPPORTI BILATERALI IN AMBITO F.A.....	16
a. Arma dei Carabinieri.....	16
12. INCONTRI E VISITE ALTE AUTORITA'	16
a. Autorità politica	16
b. Autorità militari.....	17
13. ADDETTI MILITARI.....	17
d. Aspetti Difesa.....	18
e. Situazione di sicurezza.....	20
f. Emergenza Coronavirus.....	20

g. Fondo per l’Africa.....	21
h. MISIN.....	22
14. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	23
a. Accordi di Cooperazione Generale nel settore della Difesa.....	23
b. Accordi di Cooperazione nel settore dei materiali e della cooperazione tecnico – industriale della Difesa	23
c. Accordi tecnici.....	23
d. Accordi di cooperazione in ambito singole F. A.....	23
e. Altri Trattati di interesse per la Difesa	23
ALLEGATI.....	24
Punti di contatto dei settori interessati	1
PARACADUTE PRINCIPALE T10-C.....	2
SISTEMA PARACADUTE AUSILIARIO T10-R MIRPS.....	1

1. **TITOLO**

Cessione a titolo gratuito di materiali d'armamento obsoleti per cause tecniche in favore della delle Forze Armate della Repubblica del Niger.

2. **TIPOLOGIA**

Cessione a titolo gratuito di n. 110 paracadute T10-C e n. 110 paracadute T10-R MIRPS a favore delle Forze Armate nigerine mediante l'emanazione di un Decreto Interministeriale del Ministro della Difesa e del Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale da sottoporre al preventivo parere delle Commissioni difesa di Camera e Senato, ai sensi del comma 2, art. 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'Ordinamento Militare – COM).

3. **FINALITÀ**

L'attività di cessione in argomento che ha lo scopo di rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra le Forze Armate italiane e le Forze Armate nigerine, si inquadra nell'ambito dell'attività di sostegno alle istituzioni del citato paese, rafforzato dalla firma di un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Niger in data 26 settembre 2017 ed entrato in vigore a tempo indeterminato il 30 agosto 2019.

Lo scambio di materiali nell'ambito della Difesa contribuisce ad accrescere l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi e, peraltro, rappresenta una premessa indispensabile nell'ottica di un desiderio condiviso di voler operare congiuntamente e sinergicamente nel campo della Difesa.

4. **BASE GIURIDICA**

La cessione in esame ha come base giuridica la disposizione di cui all'articolo 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (COM). Più in particolare, in base alla predetta disposizione:

- il Ministero della Difesa può cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione (cfr. art. 311, comma 1 lettera a.);
- la cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche è consentita esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari (cfr. art. 311, comma 2).

Tanto premesso, si evidenzia che nel caso di specie sussistono tutti i requisiti giuridici necessari, ai sensi della normativa vigente, in quanto:

- la Repubblica del Niger è compresa nell'elenco dei Paesi in via di sviluppo destinatari dell'*Official development assistance* redatto dal *Development Assistance Committee*;
- in data 30 agosto 2019, con durata illimitata, è entrato in vigore l'*Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa*, sottoscritto a Roma il 26 settembre 2017;
- i materiali oggetto della cessione sono obsoleti in quanto l'Esercito ha già avviato un programma per la sostituzione dei paracadute T10-C e T10-R MIRPS con il sistema

paracadute EPC (*Ensemble de Parachutage du Combattant*) che entrerà a pieno servizio entro il 2025.

5. **DURATA E PRESUMIBILE INIZIO**

La cessione sarà finalizzata secondo le seguenti tempistiche:

- n.30 paracadute T10-C e n.30 paracadute T10-R MIRPS da cedere entro il 31 dicembre 2024;
- n.80 paracadute T10-C e n.80 paracadute T10-R MIRPS da cedere entro il 31 dicembre 2025.

6. **COSTO**

La cessione a titolo gratuito per la controparte, per un valore complessivo di circa € 500.000,00, non comporterà oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato in quanto il valore residuale di cui sopra sarà ristorato all'Esercito con fondi della Difesa.

7. **QUADRO NORMATIVO**

a. **Accordi di Cooperazione Generale nel settore della Difesa**

- E' stato sottoscritto a Roma il 26 settembre 2017 un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Niger che è entrato in vigore il 30 agosto 2019 a tempo indeterminato.
- Nota Verbale n. 156/21 del 9 marzo 2021 e N.V. 160/21 del 10 marzo 2021 (data a partire dalla quale è entrata in vigore) volta ad ottenere, a titolo gratuito e fino al termine della missione, la porzione di terreno all'interno dell'aeroporto di Niamey nonché ulteriori *facilities*.

b. **Altri Trattati di interesse per la Difesa**

E' in negoziazione un Accordo in materia di estradizione, assistenza giudiziaria penale e trasferimento di persone condannate.

8. **INQUADRAMENTO PAESE**

a. **Politica interna**

Il Niger è tra gli ultimi paesi al mondo secondo l'indice di sviluppo umano¹, con inconsistenti servizi sociali erogati dallo Stato e il minimo dei fondi allocati allo sviluppo. Più dell'80% della popolazione vive nelle zone rurali del Sud del Paese e quasi il 40% del PIL dipende dal settore primario (agricoltura e pastorizia). L'età media è tra le più basse al mondo (15,2 anni) mentre il 40% circa dei bambini vive in condizioni di malnutrizione e poco più del 50% della popolazione ha accesso all'acqua potabile.

La popolazione nigerina è in prevalenza musulmana (99.3%) ed è divisa su base clanica: Hausa 53.1%, Zarma/Songhai 21.2%, Tuareg 11%, Fulani (Peuhl) 6.5%, Kanuri 5.9%, Gurma 0.8%, Arab 0.4%, Tubu 0.4%, altri 0.9%.

Il Niger – al pari di altri stati della fascia saheliana – è estremamente condizionato dalla dualità della sua geografia. Mentre le attività produttive che garantiscono la sicurezza alimentare sono per lo più concentrate nel sud e nel sud-est, in corrispondenza del corso del fiume Niger, le materie prime e le infrastrutture estrattive si concentrano nel centro del paese, nei pressi di Arlit e Agadez. L'estremo nord del paese – che confina con Algeria, Libia e Ciad – è invece una zona desertica, di difficile controllo statale. Si tratta di un'area di grande importanza per la sicurezza nazionale e internazionale, poiché rappresenta

1 Nel 2022, il Niger si è classificato all'ultimo posto per indice di sviluppo umano delle NU.

rilevante snodo logistico per lo scambio di armi e per i traffici illeciti, utilizzato dalle organizzazioni terroristiche operanti nel Sahel, prima fra tutte AQIM (*Al-Qaida nel Maghreb Islamico*). Il 26 luglio 2023 anche il Niger è stato interessato da un colpo di stato militare. Nelle prime ore della mattina, il Cte della Guardia Presidenziale, Gen.B. Abdoukarem TCHANY, ha preso possesso del palazzo presidenziale ed ha circondato la residenza del Presidente Mohamed BAZOUM, aprendo così una situazione di crisi lunga e complessa, ancora lungi dall'essere risolta. Nella serata dello stesso 26 Luglio, in un servizio sulla televisione nazionale, una delegazione di 10 Ufficiali ha annunciato la deposizione del Presidente BAZOUM (messo agli arresti domiciliari) e la costituzione del Consiglio Nazionale di Salvaguardia della Patria (CNSP). In successivi comunicati è stata dichiarata sospesa tutta l'attività delle istituzioni della 7^a Repubblica nigerina, istituito il coprifuoco nel paese e chiuse le frontiere terrestri ed aeree. Il 28 luglio, attraverso un nuovo messaggio televisivo sulla televisione nazionale, il Gen. TCHIANI si è dichiarato Presidente del CNSP, specificando le ragioni della destituzione del Presidente Bazoum. La costituzione, entrata in vigore nel 2010, è stata sospesa e il CNSP ha assunto provvisoriamente i poteri esecutivo e legislativo. Il Presidente del CNSP ha assunto le funzioni ed i poteri di Capo dello Stato e rappresentante internazionale del Niger, dichiarando che il Consiglio avrebbe tenuto fede a tutti gli impegni assunti dal Niger con i propri *partner* internazionali. Nei mesi seguenti il CNSP ha fatto in modo di far accrescere l'appoggio nei propri confronti da parte della popolazione civile dichiarando di voler perseguire la piena sovranità nazionale sia nella lotta contro il terrorismo, piaga ancora aperta e causa di scontri e vittime anche tra la popolazione civile, che nella lotta alla corruzione dilagante all'interno della società civile. In tale ambito si inquadrano:

- i sentimenti antifrancesi (ritenuta una potenza colonialista e sfruttatrice),
- l'uscita del paese dalla CEDEAO (ritenuta troppo influenzata della Francia) colpevole di aver ulteriormente impoverito il paese a causa delle pesanti sanzioni inferte a seguito del colpo di Stato,
- la chiusura nei confronti delle missioni EU (EUMPM ed EUCAP) per timore di influenze francesi;
- istituzione della COLDEFF (*Commission de Lutte contre la Delinquance Economique, Financiere et Fiscale*) per la lotta anticorruzione.

b. Politica estera

Il mese di agosto 2023, ed in particolare gli ultimi 20 giorni, sono stati caratterizzati da uno scontro dialettico sui *media* e sui *social*, che hanno visto la circolazione di molte notizie false con lo scopo di innalzare la tensione tra il CNSP e la CEDEAO/ECOWAS. Quest'ultima ha approvato l'adozione di una serie di sanzioni di una durezza senza precedenti nell'area, anche superiore a quelle applicate per il Mali nel 2021 e quelle molto più blande al Burkina Faso.

La minaccia di un intervento armato, sponsorizzato principalmente dalla Francia, ha dapprima visto un buon seguito sul piano regionale ed internazionale, ma nelle settimane a seguire ha perso notevole forza a favore di una azione di dialogo. La principale ragione di questa parziale inversione di rotta è da attribuire alle posizioni dei diversi Paesi e Comunità (UE, UA e ECOWAS) nel contesto internazionale, che sul piano mediatico e pratico hanno avuto una forte influenza sulla popolazione, dando la possibilità al CNSP di avviare una politica di coinvolgimento sociale che, agli occhi degli attori regionali e internazionali, ha presentato un Paese unito di fronte al principale responsabile della situazione: la Francia. La CEDEAO/ECOWAS viene presentata come una organizzazione troppo influenzata dalla Francia, le cui azioni sono state puntualmente stigmatizzate e presentate come un vero atto

di ingerenza nella politica nazionale ed irrispettose della sovranità nazionale del Niger e del suo popolo. La denuncia degli accordi di cooperazione militare, la richiesta di ritirare le truppe francesi dal Niger e l'espulsione dell'Ambasciatore di Francia, eventi riportati cronologicamente ed il conseguente rifiuto francese di attenersi a tali imposizioni effettuate da un governo non riconosciuto, hanno fatto il resto. Sul piano delle relazioni internazionali, sembrava essere determinante la posizione degli USA, che dopo un buco di circa 15 mesi aveva inviato il suo nuovo ambasciatore a Niamey e la Cina che continua a presentarsi come un credibile *partner* economico già coinvolto in numerosi progetti energetici che non sono stati interrotti. Esclusa sin quasi da subito è risultata l'UE, con la chiusura, contestuale al ritiro francese, della missione militare EUMPM e, a seguire, della missione EUCAP. Tuttavia, sempre nella scia del perseguimento della propria idea di sovranità nazionale, lo scorso mese di marzo venivano denunciati gli accordi (ritenuti imposti ed unilaterali) con gli Usa, da cui scaturivano una serie di manifestazioni antiamericane da parte della popolazione civile che hanno portato alla decisione, da parte di questi ultimi, di ritirare le proprie truppe dal Niger. Attualmente vi sono in atto colloqui diplomatici affinché vi sia un ritiro ordinato del contingente americano dal paese.

Una delle cause dell'inasprimento delle relazioni tra Usa e Niger sarebbe la decisione, da parte di quest'ultimo, di intrecciare relazioni bilaterali sia con la Russia (anche nel settore Difesa) che con l'Iran in diversi settori commerciali. Infatti, durante i mesi scorsi, vi sono state una serie di scambi di visite tra rappresentanti politici e diplomatici iniziati lo scorso 4 dicembre 2023, con la visita a Niamey del vice ministro della Difesa Russo Evkurouy Lunus-Bek, con il quale le autorità nigerine hanno siglato degli accordi di cooperazione nel settore della Difesa, seguita a gennaio '24 da una visita di una delegazione nigerina guidata dal Primo Ministro Zeine a Mosca per rafforzare il partenariato nei settori Difesa, agricoltura ed energia. Tale visita si inquadra in un giro di più ampio respiro, che prevedeva visite anche in Iran e Turchia con lo scopo di diversificare la cooperazione in diversi settori. Culmine, al momento, è l'arrivo di militari russi a Niamey per l'installazione e l'addestramento del personale delle FFAA nigerine su un nuovo sistema di Difesa aerea acquisito dalla Russia.

Di rilievo risulta, inoltre, come già accennato, la dichiarazione di uscita con effetto immediato del Niger dalla CEDEAO/ECOWAS, fatta in maniera congiunta con Mali e Burkina Faso, Paesi con i quali il Niger ha stretto una alleanza anche sul piano militare denominata AES (*Alliance des Etats du Sahel*).

c. Politica economica

Nonostante le condizioni precarie in cui versa la maggioranza della popolazione, il tasso di crescita reale del PIL rimane ancora alto (3,9%), grazie agli investimenti diretti esteri avviati nei settori dell'edilizia (costruzione di strade e dighe in primis), dell'energia elettrica e dell'estrazione mineraria e petrolifera.

L'abbondanza di minerali ha permesso al Niger di sviluppare un interessante indotto dell'uranio, divenendone uno dei maggiori produttori mondiali. Interessante anche la presenza di metalli preziosi, in particolare oro, che negli ultimi mesi è stato oggetto di attenzione a causa di esportazioni illegali.

Tra i progetti realizzati più di recente vi sono la prima raffineria di idrocarburi a Zinder – interamente finanziata dalla China National Petroleum Corporation (CNPC) – e l'apertura nel 2013 a Imouraren della seconda miniera di uranio più grande al mondo, gestita da AREVA. Proprio la Francia, i cui siti nucleari dipendono per un terzo dall'uranio di Niamey, è il primo paese donatore e uno dei maggiori partner commerciali del Niger. La presenza cinese è tuttavia in forte aumento e confermata dai continui rapporti tra le diplomazie dei

due paesi che hanno portato a siglare nuovi accordi commerciali soprattutto nel settore energia e infrastrutture.

I proventi dell'uranio sono una delle maggiori ragioni di contesa fra popolazioni tuareg e lo Stato centrale e rappresentano una delle principali rivendicazioni del Mouvement des Nigériens pour la Justice (MNJ), che opera nella regione settentrionale di Agadez.

Di rilievo anche gli accordi siglati lo scorso mese di aprile con la citata società cinese nel campo petrolifero relativo all'aumento di esportazione di petrolio grezzo per un totale di 400 milioni di dollari.

Le tensioni sociali – già alimentate da questioni politiche, dall'aridità, dalla siccità e dalla desertificazione che affliggono in misura sempre maggiore il Paese – potrebbero ulteriormente aumentare a causa del massiccio flusso di rifugiati provenienti principalmente da Mali e Burkina Faso, in costante aumento, che ha ampliato la fascia povera della popolazione.

d. Forze Armate

Le Forze Armate Nigerine (FAN) dipendono dal Ministero della Difesa e il Capo di Stato Maggiore della Difesa (CEMA) assicura lo stato di operatività delle stesse mantenendo, al contempo, una relazione stretta con la Presidenza della Repubblica. Gli effettivi delle Forze Armate Nigerine sono circa 54.000 e 5000 riservisti. Un battaglione standard è composto da circa 650 unità.

Sono formate da forze terrestri e da una piccola componente aerea indipendente. Non avendo sbocchi sul mare, il Paese non dispone di una Marina Militare. I militari hanno ricoperto un importante ruolo nella vita politica del Niger, sventando ed organizzando diversi colpi di stato. Dalla fine del conflitto interno con i Tuareg nel 1995, un gran numero di questi ultimi (ex guerriglieri) è stato integrato nelle Forze Armate e paramilitari del Niger, come previsto dalle condizioni di pace. Secondo dati relativi al 2023, il budget destinato alla Difesa si è attestato a 308 milioni di euro, ovvero il 1,84% del PIL. La Difesa è costituita dalle FAN (Esercito e Aeronautica) e Gendarmeria Nazionale.

L'Esercito, la componente più consistente delle FAN, ha come compito principale quello della difesa del territorio oltre che garantire la sovranità nazionale e la salvaguardia delle istituzioni governative. Di concerto con le altre forze di sicurezza, concorre alla sicurezza interna e alla protezione civile. Per quanto concerne l'aviazione, la componente aerea è una piccola organizzazione che opera prevalentemente per il trasporto dell'Esercito, migliorandone mobilità e proiezione.

La dotazione è quasi interamente frutto di donazioni estere (tra i donatori Francia, Stati Uniti e Russia). Il Paese è membro della *Multi-National Joint Task Force (MNJTF)*. Tuttavia, dopo il colpo di Stato del 26 luglio 2023, l'attività di cooperazione e condivisione informativa con gli altri Paesi facenti parte della MNJTF risulta sospesa. La capitale Niamey ospita, oltre a quello italiano, contingenti provenienti da Germania, Stati Uniti, Belgio.

e. Colpo di Stato del 26 luglio 2023

Il 26 luglio 2023 anche il Niger è stato interessato da un colpo di stato militare. Nelle prime ore della mattina, il Comandante della Guardia Presidenziale, Gen.B. Abdoukarem TCHANY, ha preso possesso del palazzo presidenziale ed ha circondato la residenza del Presidente Mohamed BAZOUM, aprendo così una situazione di crisi lunga e complessa, ancora lungi dall'essere risolta. Le Forze di Difesa e Sicurezza hanno effettuato una prima opposizione alla Guardia Presidenziale (non appartenente alle Forze Armate e composta da circa 200 uomini), che nel seguito della mattina ha portato alla consegna delle armi da parte di alcuni elementi della Guardia Presidenziale schierati presso il palazzo presidenziale, e di

tutti quelli presso la residenza del Presidente. Nella serata, in un servizio sulla televisione nazionale, una delegazione di 10 Ufficiali ha annunciato la deposizione del Presidente BAZOUM e la costituzione del Consiglio Nazionale di Salvaguardia della Patria (CNSP). In successivi comunicati è stata dichiarata sospesa tutta l'attività delle istituzioni della 7^a Repubblica nigerina, istituito il coprifuoco nel paese e chiuse le frontiere terrestri ed aeree. Il Presidente BAZOUM, in buono stato di salute, è stato messo agli arresti domiciliari, ma gli è stata garantita la possibilità di mantenere i contatti con l'esterno, che gli permettono anche di avere colloqui telefonici con alcuni capi di stato/governo e ministri degli esteri. Il 28 luglio, attraverso un nuovo messaggio televisivo sulla televisione nazionale, il Gen. TCHIANI si è dichiarato Presidente del CNSP, specificando le ragioni della destituzione del Presidente Bazoum. La costituzione, entrata in vigore nel 2010, è stata sospesa e il CNSP ha assunto provvisoriamente i poteri esecutivo e legislativo. Il Presidente del CNSP ha assunto le funzioni ed i poteri di Capo dello Stato e rappresentante internazionale del Niger, dichiarando che il Consiglio avrebbe tenuto fede a tutti gli impegni assunti dal Niger con i propri *partner* internazionali.

f. Situazione di sicurezza

La frequenza di episodi di violenza in Niger rende palese l'inadeguatezza dei suoi apparati di sicurezza e difesa. In particolare, il Niger continua ad essere esposto a:

- perdurare di condizioni socioeconomiche altamente precarie, le quali nelle zone di confine assumono la portata di vera e propria situazione emergenziale. Il presente fattore costituisce elemento di instabilità in quanto le fasce più povere della popolazione ovvero poste ai margini della società costituiscono importante bacino di utenza per le organizzazioni criminali ed estremiste attive nel paese;
- consolidamento di traffici illeciti di varia natura (stupefacenti, armi ed esseri umani), gestiti da organizzazioni criminali a carattere transnazionale, le quali, grazie alla connivenza delle comunità locali e la diffusa corruzione istituzionale, gestiscono fiorenti traffici dal Golfo di Guinea al Mediterraneo, attraverso il Niger e la Libia.
- recrudescenza del fenomeno del terrorismo di matrice islamica, correlato all'attivismo di gruppi quali JNIM e ISGS nell'area di confine con il Mali ed il Burkina Faso (Regione di *Tillaberi/Tahuna*) e di Boko Haram nella regione di Diffa al confine con la Nigeria. Nonostante le differenti iniziative di contrasto al terrorismo, poste in essere dalle Autorità nigerine, le operazioni di contrasto al terrorismo si sono rivelate non sufficienti ed in taluni casi, come avvenuto nella regione di Tillaberi, hanno esacerbato conflitti inter ed intra etnici già presenti. Nel corso del 2019 – 2021 è stato, infatti, registrato un incremento degli attacchi di ISGS² e JNIM nel Niger meridionale, area che rimane esposta a possibile incremento dell'attivismo jihadista. Ulteriore iniziativa in ambito di contrasto al terrorismo è il recente avvio (marzo 2022) di un processo di dialogo con le locali formazioni jihadiste, finalizzato a prevenire fenomeni di radicalizzazione e reclutamento nel Paese. Tuttavia, i risultati sinora conseguiti sono limitati (anche alla luce del ruolo del Paese quale *hub* delle operazioni *Counter Terrorism* – CT).

²A partire da maggio 2019, ISGS sembrerebbe aver spostato la propria area di operazioni da Menaka in Mali al Tillaberi/Tahuna in Niger.

9. CONSIDERAZIONI E LINEAMENTI DI CARATTERE MILITARE

a. Obiettivi della cooperazione bilaterale di SMD (Integrazione SMD-RI-001 ed.2013)

Le attività di cooperazione dovranno essere adeguatamente orientate e mirate a perseguire i seguenti obiettivi:

- realizzazione di un'osmosi in materia di contrasto al crimine transnazionale, traffico dei migranti e terrorismo;
- supporto del *capacity building* delle F.A. nigerine attraverso l'invio di *Mobile Training Team*, l'ampliamento dell'offerta formativa e la cessione dei materiali eccedenti le esigenze della Difesa;
- supporto alle Forze di Difesa con attività di *Security Force Assistance* (SFA) e *Stability Police* (SP);
- supporto allo sviluppo di una capacità aerea.

b. Riunioni bilaterali e Piani di Cooperazione (PdC)

La Difesa italiana ha avviato con il Niger un ambizioso progetto di cooperazione bilaterale strutturata di durata pluriennale.

La prima Riunione Bilaterale ha avuto luogo a Niamey dal 26 al 28 ottobre 2020 ed ha previsto intensi colloqui con i vertici dello Stato Maggiore delle Forze Armate e della Gendarmeria Nazionale del Niger, al termine dei quali le parti hanno finalizzato e sottoscritto il primo Piano di Cooperazione (PdC) per l'anno 2021, avviando in tal modo un progetto di collaborazione strutturato, sistemico e sincronizzato, finalizzato allo sviluppo delle prioritarie capacità della Difesa nigerina emerse negli incontri (tra esse, i settori Forze Speciali, Gendarmeria, C-IED e Sanità militare). Sono stati pertanto previsti incontri tra esperti (svolti anche in VTC, laddove la situazione sanitaria internazionale dovuta al COVID-19 non ha consentito l'effettuazione di attività in presenza) al fine di individuare da un lato le esigenze specifiche del Niger nelle suddette capacità e dall'altro le relative fattibilità da parte italiana.

Nel rispetto della metodologia, delle finalità e delle tempistiche di cooperazione convenute a Niamey, la seconda Riunione Bilaterale, che ha avuto luogo a Roma dal 26 al 28 luglio 2021, ha consentito alle parti di sottoscrivere il PdC 2022 e approvare la *Roadmap* pluriennale (2022-2026) di sviluppo capacitivo, che fornisce una *vision* nel breve-medio termine della collaborazione militare tra i due Paesi. Le azioni di supporto previste dalla *Roadmap* (invio di MTT e *advisor*, corsi di formazione, *training*, esercitazioni, ecc.).

La terza Riunione Bilaterale, svolta a Niamey a ottobre 2022, ha infine consentito di aggiornare/completare la *Roadmap* quinquennale e sottoscrivere il PdC 2023.

Attualmente, tuttavia, gli *Staff Talks* risultano temporaneamente sospesi in ragione della situazione nazionale.

Nell'ultimo triennio, per effetto del processo di radicalizzazione che ha interessato il Mali e il Burkina Faso, il Niger è divenuto il Paese di riferimento per la presenza militare internazionale nel Sahel. In tale contesto, l'Italia ha recentemente consolidato il proprio ruolo di preminente *partner* bilaterale e multilaterale attraverso:

- l'impegno a supportare la realizzazione di un Centro di Medicina Aeronautica per il Niger (CEMEDAN)³;
- la cessione di assetti ad ala rotante (4 AB-412, di cui 2 donati nell'ottobre 2022 e 2 di prevista cessione) alla Difesa nigerina, al fine di supportarne l'azione di controllo del territorio e di contrasto al terrorismo e ai traffici illeciti. Attualmente si resta in attesa di ricevere il nulla osta diplomatico per procedere alla cessione dei rimanenti due esemplari;
- la designazione quale *Implementing Actor* in via esclusiva delle iniziative UE di sostegno al Sahel e all'Africa occidentale nel quadro del Fondo dell'Unione Europea per la Pace (EPF), che prevede il finanziamento di una fornitura di equipaggiamenti militari non letali a favore del Niger, per un ammontare di circa 40 Mln €, da svilupparsi nel biennio 2023-2024. A seguito del colpo di stato del luglio 2023, l'implementazione della misura di assistenza è stata sospesa dalle Istituzioni europee in attesa di sviluppi;
- l'assunzione del ruolo di MFCdr per la *EU Military Partnership Mission* (EUMPM) Niger.

Il recente colpo di stato ha portato ad una rimodulazione numerica della presenza italiana, che resta tuttavia in loco come elemento discreto per supportare le attività formative ed il necessario interfaccia con la dimensione istituzionale militare nigerina. Con la dipartita francese dal Paese, l'Italia deve diventare un *partner* di riferimento nel settore militare, per una dimensionalità cooperativa a più settori istituzionali.

c. **Collaborazione nel campo della formazione**

Il Niger risulta tra i Paesi inseriti nel Decreto interministeriale per l'ammissione di personale militare straniero alla frequenza di corsi presso Enti/Istituti della Difesa. I corsi fruibili dal personale militare straniero sono di norma elencati nel "Catalogo dei principali corsi di formazione aperti al personale militare straniero", consultabile on-line sul sito istituzionale della Difesa. Il 31 maggio 2024 è scaduto il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione ai corsi per l'Anno Accademico 2025-2026.

Si evidenzia che U.G. ha espresso una riserva per ciò che attiene le nuove ammissioni, in fase di valutazione.

Di seguito un punto di situazione relativo ai corsi concessi, inseriti negli ultimi Piani delle Ammissioni approvati.

A.A. 2023-2024	N. posti concessi	Corso Italiano Propedeutico	Formula di ammissione
SMD 03 – ISSMI (24°)	2	2	G
SME 01 – Accademia Militare Modena – 1° Anno Armi Varie (203° corso)	1	1	G+S
SMA 16 – Accademia Aeronautica di Pozzuoli – 1° Anno Piloti (CENTAURO VI)	1	1	G+S
SME 01 – Accademia Militare Modena – 2° Anno Armi Varie (204° corso)	1	/	G+S

³ Il CEMEDAN:

- è ritenuto essenziale per il futuro rafforzamento della capacità aerea del Niger;
- sarà orientato a supportare il personale navigante sia militare che civile e, all'occorrenza, le sue *expertise* potranno essere impiegate anche per ulteriori finalità di carattere sanitario;
- garantirà l'autonomia del Niger in materia di certificazione medico-attitudinale del proprio personale navigante militare e civile e potrà costituire un polo di riferimento regionale, in supporto anche agli altri paesi del Sahel.

SME 03 – Scuola Applicazione Torino – 4° Anno Armi Varie (202° corso)	1	/	G+S
SME 03 – Scuola Applicazione Torino – 4° Anno Tramati (202° corso)	1	/	G+S
SMA 17 – Accademia Aeronautica di Pozzuoli – 2° Anno Armi (DRAGO VI)	1	/	G+S
SMA 17 – Accademia Aeronautica di Pozzuoli – 3° Anno Ruolo Armi (CENTAURO VI)	1	/	G+S
SMA 17 – Accademia Aeronautica di Pozzuoli – 3° Anno Ruolo Armi (BOREA VI) ultimi 6 mesi	1	/	G+S
SME 04 – Corso di Stato Maggiore	1	/	G+S
CC 04 – Tutela diritti umani in attività di polizia	1	/	G+S
SMA 59 – Basico Traffico Aereo	1	/	G+S
SMA 59/A – Controllo Aeroporto a vista “ADV”	1	/	G+S
SMA 59/B – Controllo Aeroporto Strumentale “ADI (TWR)”	1	/	G+S
SMA 59/C – Controllo Avvicinamento Procedurale “APP”	1	/	G+S
SMA 65 – Corso sicurezza al volo	1	/	G+S
CC 01 – Corso Applicativo	1	/	G+S
CC 04 – Tutela dei diritti umani nelle attività di polizia	1	/	G+S
CC 05 – Tiratori Scelti	1	/	G+S
CC 06 – Istruttori di tiro	1	/	G+S
CC 09 – Conduttori cani per la ricerca di armi ed esplosivi	1	/	G+S
CC 12 – Corso per Istruttori di ordine pubblico	1	/	G+S
CC 23 – Analista di laboratorio	1	/	G+S
CC 26 – Corso per negoziatore	1	/	G+S
CC 27 – Operatore Supporto Tecnico alle Indagini Indirizzo Elettronico	1	/	G+S
CC 28 – Operatore indagini telematiche	1	/	G+S
CC 29 – Contrasto alla minaccia asimmetrica	1	/	G+S
CC 35 – italiano come lingua straniera- basico	1	/	G+S
CC 36 – italiano come lingua straniera- avanzato	1	/	G+S

CC 40 – Istruttore militare di equitazione	1	/	G+S
A.A. 2024-2025	N. posti concessi	Corso Italiano Propedeutico	Formula di ammissione⁴
SMD 03 – ISSMI	2	2	G
SME 01 A – Accademia Militare Modena – 1° Anno Armi Varie (206° corso)	1	1	G+S
SME 01 D – Accademia Militare Modena – 1° Anno Medicina (206° corso)	1	1	G+S
SME 01 A – Accademia Militare Modena – 2° Anno Armi Varie (205° corso)	1	1	G+S
SME 01 A – Accademia Militare Modena – 3° Anno Armi Varie (204° corso)	1	/	G+S
SME 03 – Scuola Applicazione Torino – 5° Anno TRAMAT (201° corso)	1	/	G+S
SME 03 – Accademia Militare Modena – 5° Anno Armi Varie (202° corso)	1	/	G+S
SMA 16 – Accademia aeronautica di Pozzuoli – 2° Anno Armi (EOLO VI)	1	/	G+S
SMA 17 – Accademia aeronautica di Pozzuoli – 3° Anno Armi (DRAGO VI)	1	/	G+S
SMA 17 – Accademia aeronautica di Pozzuoli – 3° Anno Armi (CENTAURO V – ULTIMI 6 MESII)	1	/	G+S

10. RAPPORTI BILATERALI IN CAMPO OPERATIVO E ADDESTRATIVO

a. Partecipazioni ad Operazioni

I rapporti in campo operativo tra Italia e Niger si realizzano nelle operazioni/missioni dove Unità/personale delle due Nazioni operano congiuntamente:

- Operazioni/missioni bilaterali o della coalizione:
 - **Missione Bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger (MISIN)** in Niger;
- Operazioni/missioni condotte sotto la guida dell’Unione Europea:
 - **“EUMPM NIGER”** in Niger;
 - **“EUCAP Sahel Niger”** in Niger.

⁴ Formula ammissione:

- PAGAMENTO (P): non prevede oneri a carico dell’A.D. italiana.
- PARZIALMENTE GRATUITA (PG): Prevede l’assunzione degli oneri del corso da parte dell’A.D ad eccezione delle spese per vitto, alloggio, viaggi da/per Paese, visti/permessi di soggiorno, polizza per assistenza sanitaria e cure patologie pregresse/incidenti non derivanti da attività di studio/addestramento.
- GRATUITA (G): Prevede l’assunzione di tutti gli oneri del corso da parte dell’A.D. ad eccezione delle spese per visti/permessi di soggiorno, polizza per assistenza sanitaria e cure patologie pregresse/incidenti non derivanti da attività di studio/addestramento.
- GRATUITA+SUSSIDIO (G+S): Ai sensi del D.lgs. 15 marzo 2010 n.66 “Codice dell’ordinamento militare”, art. 573, il Ministro della Difesa è autorizzato a concedere contributi per lo studio o il perfezionamento al personale militare e civile estero ammesso a frequentare corsi di studio a titolo gratuito.

1. Missione Bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger - Niger

MISIN ha il seguente mandato:

- supportare, nell’ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell’area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l’incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere e del territorio e di sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative nigerine, in Italia e in Niger, al fine di incrementarne le capacità complessive;
- in linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito al traffico di esseri umani e concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere, è previsto l’impiego di assetti aerei nazionali convenzionali e a pilotaggio remoto (UAV) per la raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione (ISR) a supporto delle operazioni;
- inoltre, allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l’incolumità del personale, è previsto l’impiego di assetti capaci di trasporto multi-barella e servizio MEDEVAC (*Medical Evacuation*), anche con capacità di biocontenimento.

Per il 2024 l’impegno nazionale massimo previsto è di 500 u..

Il Comandante della missione, dal 05 ottobre 2023, è il Gen. B. Massimo MARCEDDU.

Attualmente il contingente nazionale è composto da 279 u. (di cui 20 u. delle FS), schierate presso la Base AB101 – Aeroporto di Niamey.

In passato, il personale Italiano ha operato anche:

- presso il Centro di Addestramento delle Forze Speciali del Niger a Tillia;
- presso la base di Arlit – Camp Aguelal (Distaccamento del *Special Operation Task Group* - SOTG);
- presso la base di EUCAP Sahel in Agadez (MTT dei CC impiegati in modalità non continuativa).

Sono inoltre presenti n. 2 u. in Mauritania in qualità di istruttori presso il *College de Defence du G5 Sahel* (CDG5S) di NOUAKCHOTT e 1 u. quale Ufficiale di Collegamento presso la Cellula di Coordinamento Strategico Inter-alleato del CPCO di Parigi.

Il Niger è *Host Nation*.

2. EUMPM NIGER (EU Military Partnership Mission in Niger)

EUMPM Niger è una missione militare di cooperazione dell’Unione Europea in Niger che si prefiggeva di sostenere le forze armate nigerine nella gestione del fragile e insicuro ambiente dell’area del Sahel. L’obiettivo strategico della missione si identificava nello sviluppo e nel potenziamento delle capacità militari delle Forze Armate nigerine, in supporto al contrasto dei gruppi terroristici, in accordo alle esigenze ed ai "*capacity building plans*" delle autorità nigerine, nel rispetto ed in accordo ai Diritti Umani e al Diritto Internazionale. L’implementazione delle capacità da attuarsi

secondo l'approccio di *train/equip/infrastructure*, particolarmente apprezzato dalle autorità nigerine. In data 5 dicembre 2023 le autorità nigerine hanno comunicato la decisione di voler cancellare l'accordo per la presenza di EUMPM in Niger, implicando di fatto il rientro nei tempi consentiti della missione. MPCC ha pertanto disposto il rimpatrio di tutto il personale della missione in Europa (terminato in data 17 dicembre 2023).

La consistenza massima prevista del contingente nazionale per il 2024 è di 20 u., tuttavia sono possibili eventuali incrementi nel rispetto del numero massimo complessivo tra la missione EUMPM, la Missione Bilaterale in Niger e la Missione Bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso. Al momento non è presente personale italiano in Te.Op..

In data 09 febbraio 2024 sono rientrati in ITALIA il Col. Antonio STASI (*Mission Force Commander* e SENITOFF) e il Ten. Col. LUPO, precedentemente impiegati presso MPCC in Bruxelles.

Il Niger è *Host Nation*.

3. EUCAP SAHEL - NIGER (EU Capacity Building Mission) Niger

EUCAP SAHEL Niger ha il mandato di sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini nel contrasto al terrorismo ed alla criminalità organizzata, anche al fine di migliorare la loro capacità di controllare e contrastare la migrazione illegale riducendo il livello di reati a essa associati. Contribuisce, inoltre, allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Per il 2024 il contributo massimo previsto è di 61 unità, da suddividere per tutte le 13 missioni comprese nella scheda missione 34/2024. Attualmente in Te. Op. non ci sono militari italiani.

Il Niger è *Host Nation*.

Si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo delle forze nelle missioni sopra citate.

MISSIONE/OPERAZIONE	ITALIA	NIGER
Missione Bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger (MISIN)	246	<i>Host Nation</i>
EUMPM NIGER, Niger	0	<i>Host Nation</i>
EUCAP SAHEL NIGER, Niger	0	<i>Host Nation</i>
TOTALE	246	/

b. Collaborazione in ambito addestrativo

Si riepilogano di seguito le attività esercitative a carattere internazionale che hanno visto l'Italia e il Niger quali paesi partecipanti/osservatori:

ANNO	NOME ESERCITAZIONE	TIPO ATTIVITÀ	PERIODO SVOLG.	LUOGO SVOLG.	ITALIA		NIGER	
					PART.	OSS.	PART.	OSS.
2023	AFRICAN LION	Multinazionale	30 mag.-16 giu	MAROCCO	X			X
2022	AFRICAN LION	Multinazionale	06-30 giu	MAROCCO	X			X
2021	AFRICAN LION	Multinazionale	07-18 giu	MAROCCO	X			X

11. RAPPORTI BILATERALI IN AMBITO F.A.**a. Arma dei Carabinieri**

L'Arma dei Carabinieri:

- partecipa al progetto GAR-SI Sahel (*Group d'Actionne Rapide – Surveillance Intervention*), approvato il 13 giugno 2016 dalla Direzione Generale Sviluppo e Cooperazione Internazionale della Commissione Europea. Esso ha per obiettivo l'assistenza a favore delle Gendarmerie di Mauritania, Mali, Niger, Burkina Faso, Ciad e Senegal e prevede formazione, addestramento ed equipaggiamento di reparti organici di intervento rapido con elevata mobilità, di livello Compagnia, con funzioni di presidio delle porose frontiere del Sahel e in grado di attuare un'ampia gamma di interventi, dal contrasto al terrorismo alla lotta ai traffici illeciti. Il progetto, nella fase attuale, ha per obiettivo l'assistenza a favore delle Gendarmerie di Mauritania e Senegal per la formazione, l'addestramento e l'equipaggiamento di reparti organici di intervento rapido con elevata mobilità, di livello Compagnia (su circa 120/150 u.), con funzioni di presidio delle porose frontiere del Sahel e in grado di attuare un'ampia gamma di interventi, dal contrasto al terrorismo alla lotta ai traffici illeciti di varia natura. Il 29 dicembre 2023 il partenariato composto da FIIAPP, Civipol e Arma dei Carabinieri ha firmato il *contribution agreement* con la Direzione Generale per i Partenariati internazionali dell'Unione europea DG-INTPA che stabilisce la concessione di 2 M € per l'implementazione delle attività "multipaese" finalizzate all'individuazione dei futuri Paesi beneficiari e alla creazione di una dottrina addestrativa comune per le fasi formative previste in Senegal e Mauritania. Sono stati siglati altrettanti contratti con le Delegazioni UE dei citati Paesi che finanziano per il medesimo periodo, con 9,5 M€, le attività di capacity building in favore delle locali Forze di sicurezza. L'Arma dei Carabinieri fornirà il proprio contributo mediante l'invio in Senegal di *Short Term Expert* e *study visit* in Italia anche in favore delle F.p. della Mauritania
- fornisce supporto formativo alla Gendarmeria nigerina attraverso corsi dispensati presso il CoESPU (36 militari totali).

12. INCONTRI E VISITE ALTE AUTORITA'**a. Autorità politica**

Il 18 ottobre 2022 il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, si è recato in visita in Niger dove ha incontrato il Presidente della Repubblica, Mohamed Bazoum, e il Ministro della Difesa nigerino, Alkassoum Indattou. Nell'occasione, ha salutato il Contingente italiano operativo nel Paese, nell'ambito della missione bilaterale di supporto alla Repubblica del Niger (MISIN). La missione è finalizzata a incrementare la capacità di contrasto, da parte

delle autorità nigerine e degli altri Paesi costituenti il G5-Sahel, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza. In questo contesto si inquadra la cessione di due elicotteri ricondizionati dall'Agenzia Industrie Difesa.

Il 7 e 8 marzo 2024 c'è stata una visita congiunta Esteri/Difesa. La delegazione è stata composta dal Segretario Generale del MAECI S.E. Riccardo Guariglia con il Gen C.A. Francesco Paolo Figliuolo. Nell'occasione la delegazione ha incontrato il Ministro degli Esteri nigerino Sangaré ed il Ministro della Difesa nigerino Salifou MODY, incontri tesi al riallaccio delle relazioni negli ambiti delle rispettive competenze di cooperazione. Anche in questo caso la delegazione ha salutato il contingente italiano MISIN.

b. Autorità militari

Il 20 e 21 ottobre 2021 il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Enzo Vecciarelli, si è recato in visita in Niger, nel corso della quale ha presenziato la cerimonia simbolica di avvio della costruzione della nuova base della MISIN, ha salutato il contingente nazionale ed ha avuto un incontro di commiato con il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate nigerine, Generale Salifou Modi. Nell'occasione è emersa una positiva apertura del Niger in merito alla richiesta italiana di realizzazione a Niamey di un APRON (area logistica-operativa per gli assetti dell'aeronautica militare) e di dispiegamento di un assetto APR (drone) per la condivisione delle informazioni militari.

13. ADDETTI MILITARI

a. In Italia

Il Colonnello-Maggiore Amadou DIALLO è l'Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata del Niger in Italia (in carica da giugno 2023, ha già ricoperto lo stesso incarico dal 2011 al 2018).

b. In Niger

Il Col. (AM) Vincenzo ADDONISIO è l'Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Niamey (Niger), con accreditamento secondario in Chad e Mali. Oltre alle tensioni irrisolte fra governo centrale e popolazioni seminomadi e alla recrudescenza terroristica degli ultimi anni, Niamey ha dovuto fare i conti con l'enorme fragilità delle sue istituzioni politiche. Il paese ha ritrovato una sorta di stabilità soltanto a partire dal 2010, quando il generale Salou Djibo ha preso il potere con un colpo di stato, provocando da un lato la condanna della comunità internazionale e dall'altro l'esclusione del Niger dall'Unione Africana. Tra il gennaio e il marzo 2011 si sono tenute nuove elezioni presidenziali, che hanno decretato la vittoria di Mahamadou Issoufou, uno dei leader dell'opposizione, e segnato l'avvio del ritorno alla democrazia⁵. Il Niger è tra gli ultimi paesi al mondo secondo l'indice di sviluppo umano⁶, con inconsistenti servizi sociali erogati dallo stato e il minimo dei fondi allocati allo sviluppo. Più dell'80% della popolazione vive in zone rurali e quasi il 40% del PIL dipende dal settore primario (agricoltura e pastorizia). L'età media è tra le più basse al mondo (15,5 anni) e il paese mantiene il record del più alto tasso di fecondità al mondo. Il 40% circa dei bambini vive in condizioni di malnutrizione e solamente poco più del 50% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. La popolazione nigerina è in prevalenza musulmana (99.3%)

⁵ Le prossime elezioni presidenziali si terranno il 27 dicembre 2020, insieme alle elezioni legislative per il rinnovo dei 171 deputati che compongono l'Assemblea Nazionale. La campagna elettorale si chiuderà il 25 dicembre.

⁶ Si contende con la Repubblica Centrafricana il 188° e ultimo posto.

ed è divisa su base clanica (Hausa 53.1%, Zarma/Songhai 21.2%, Tuareg 11%, Fulani (Peuhl) 6.5%, Kanuri 5.9%, Gurma 0.8%, Arab 0.4%, Tubu 0.4%, altri 0.9%).

c. Aspetti nazionali di interesse

Nonostante le condizioni precarie in cui versa la maggioranza della popolazione, il tasso di crescita reale del PIL rimane ancora alto (4,3%), un traguardo che il Paese raggiunge grazie agli investimenti diretti esteri avviati nei settori dell'edilizia (costruzione di strade e dighe in primis), dell'energia elettrica e dell'estrazione mineraria e petrolifera. Tale abbondanza di minerali ha permesso al Niger di sviluppare un interessante indotto dell'uranio, divenendone il quarto produttore mondiale. Tra i progetti realizzati più di recente vi sono la prima raffineria di idrocarburi a Zinder – interamente finanziata dalla *China National Petroleum Corporation* (CNPC) – e l'apertura nel 2013 a Imouraren della seconda miniera di uranio più grande al mondo, gestita da Areva, società statale francese già operante in Niger. Proprio la Francia, i cui siti nucleari dipendono per un terzo dall'uranio di Niamey, è il primo paese donatore e uno dei maggiori *partner* commerciali.

La presenza cinese è tuttavia in forte aumento. I proventi dell'uranio sono una delle maggiori ragioni di contesa fra popolazioni tuareg e stato centrale e rappresentano una delle principali rivendicazioni del *Mouvement des Nigériens pour la Justice* (MNJ), che opera nella regione settentrionale di Agadez.

La rivolta tuareg del 2007-09 si è conclusa con la firma di un accordo di fine ostilità siglato a Tripoli, che ha visto Mu'ammар Gheddafi quale mediatore. L'intesa ha posto le basi per una maggiore decentralizzazione e per l'effettiva integrazione di alcuni *leader* tuareg nelle istituzioni politiche nazionali. La parziale riuscita dei negoziati è stata alla base della rinuncia dei tuareg nigerini ad appoggiare gli omologhi maliani durante la crisi del 2012-2013. Ciononostante, permangono tensioni sottese, nonché il rischio che si possa verificare una futura congiunzione fra movimenti tuareg e AQIM.

Le tensioni sociali – già alimentate da questioni politiche, dall'aridità, dalla siccità e dalla desertificazione che affliggono in misura sempre maggiore il Paese – potrebbero ulteriormente aumentare a causa del flusso di rifugiati provenienti dal Mali, che ha ampliato la fascia povera della popolazione.

Il miglioramento dell'economia è fortemente legato ai piani varati dall'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (UEMOA) e a quelli adottati dalla Comunità degli stati sahelo-sahariani (CEN-SAD).

d. Aspetti Difesa

La minaccia terroristica costituisce un serio problema alla sicurezza nazionale dei paesi della fascia sahelo-sahariana. Nel tentativo di contenere e debellare la minaccia, da oltre un decennio gli Stati Uniti hanno lanciato programmi e dispositivi di sicurezza intergovernativi mirati alla stabilizzazione dell'area. Tra questi rientrano il *Pan Sahel Initiative* (2002-2005) e il suo seguito, il *Trans-Sahara Counter-Terrorism Initiative* (TSCTI). Quest'ultimo programma, che aveva il compito di addestrare, equipaggiare e coordinare in missioni di anti-terrorismo le truppe di Ciad, Mali, Mauritania e Niger, ha cessato di esistere nel 2008, venendo in parte inglobato nel comando *US Africom*. Tuttavia la sua componente militare è stata lasciata inalterata e ricondotta nella *Operation Enduring Freedom-Trans Sahara* (OEF-

TS), un'iniziativa ideata con finalità di eliminazione delle reti terroriste transnazionali e delle loro infrastrutture.

Nel tentativo di fornire migliori strumenti anche alle popolazioni locali nella lotta al terrorismo islamista e in coincidenza con la guerra in Mali, agli inizi del 2013, cento soldati statunitensi furono inviati ad Agadez, nel Niger centrale, per installare una base militare e per fornire compiti di addestramento delle forze locali e africane in generale. Obiettivo finale della missione USA era la raccolta di informazioni utili per possibili operazioni sul campo di *intelligence* contro i gruppi jihadisti nell'area. In aiuto delle truppe anche i droni Usa utili alla localizzazione e all'attacco dall'alto dei siti logistici ritenuti di alto livello⁷. Data la sua vicinanza con il Mali e il nord della Nigeria, territorio di attività di Boko Haram, il Niger è diventato uno dei pilastri della sicurezza saheliana e un *partner* fondamentale per l'Occidente nella lotta al terrorismo islamico.

Nonostante i numerosi sforzi profusi dal governo nigerino e dagli alleati occidentali (su tutti Francia e USA) nello smantellamento delle reti terroristiche africane, resta tuttavia ancora alto il livello di attività e di pericolosità delle altre cellule jihadiste. Negli ultimi anni il Paese si è impegnato militarmente a combattere la crescente minaccia da parte dei gruppi radicali islamici⁸.

Come membro del G5-Sahel, anche il Niger partecipa alla *Force Conjointe*.

La Francia, che mantiene una base militare nei pressi dell'aeroporto di Niamey e un'altra a Madama, nel nord del paese, ha intrapreso il suo intervento militare in Niger nel 2013. Un anno dopo ha lanciato l'operazione Barkhane – che ha preso il posto dell'operazione Serval in Mali e dell'operazione Épervier in Ciad – con un mandato geograficamente più ampio di contrasto al terrorismo nella regione del Sahel.

Anche la Germania contribuisce allo sforzo internazionale contro il terrorismo in Niger, con 40 soldati, di stanza a Niamey, inquadrati nella missione MINUSMA. Berlino è molto presente in Niger e in gran parte del Sahel. Oltre all'ampliamento dell'aeroporto militare di Niamey e alla costruzione del *Camp Allemand* nello stesso sedime aeroportuale, sta realizzando una scuola per sottufficiali dell'esercito nigerino ad Agadez e ha donato 53 camion fuoristrada all'esercito nigerino. Recentemente i tedeschi hanno inoltre stanziato oltre 4 milioni di dollari per equipaggiare il 2° Battaglione del genio civile di Agadez con materiale per lavori pubblici e 1,5 milioni di dollari per incrementare l'autonomia degli spostamenti dei militari dello stesso Battaglione.

Da parte sua, l'Italia è presente nel Paese con la Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger – MISIN, che prevede lo schieramento di un contingente fino a un massimo di 290 militari, 160 mezzi terrestri e 5 mezzi aerei ed è volta a incrementare le

⁷ Gli USA hanno costruito una base da 110 milioni di dollari per droni armati vicino ad Agadez. La base di Agadez è pienamente operativa ed è formalmente controllata dalle forze nigerine, tuttavia gli USA hanno diritti esclusivi su circa il 20% del perimetro del complesso, che è di circa 15 km.

⁸ Tra questi l'IS (*Islamic State*) e i gruppi jihadisti affiliati ad al-Qaeda come i Boko Haram, l'ISWAP (*Islamic State in West Africa Province*) e la Jama'tu Ahlis Sunna Lidda'awati wal-Jihad. In totale si parla di circa 20 gruppi jihadisti attivi nella regione, come il già citato AQIM, il JNIM (Jamaat Nusrat al-Islam wal Muslimeen) e l'ISGS (Islamic State in the Greater Sahara). Questi gruppi sono tra i più attivi in Mali, Ciad e in Nigeria, ma spesso organizzano incursioni transfrontaliere anche in Niger, specie con attacchi contro obiettivi mirati.

capacità di contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza da parte delle autorità nigerine e dei Paesi del G5-Sahel.

La più recente iniziativa militare internazionale nell'area è la *Task Force Takuba*⁹, che ha il suo obiettivo principale nella coordinazione degli sforzi regionali nella lotta al terrorismo. La Francia e altri 13 Paesi europei collaborano con Mali e Niger per assistere le forze locali nella lotta contro i gruppi armati, integrando le operazioni compiute dalla missione francese Barkhane e dalla Forza Congiunta del G5-Sahel.

Nell'ambito delle iniziative regionali di contrasto al terrorismo islamico di Boko Haram e di altri gruppi radicali della regione, il Niger partecipa anche alla *Multinational Joint Task Force* (MNJTF), lanciata dall'*African Union Peace and Security Council* (AU-PSC) e posta sotto la guida politica della *Lake Chad Basin Commission* (LCBC). La MNJTF, composta da 10 mila soldati di Camerun, Ciad, Niger e Nigeria, riceve dal 2015 finanziamenti dell'Unione Europea.

Come altri paesi del Sahel, anche il Niger ha cercato negli ultimi anni di diversificare i propri *partner* internazionali. In tale ottica, accordi di cooperazione nel settore della Difesa sono stati sottoscritti nel 2017 con la Russia e, più recentemente (luglio 2020) con la Turchia.

Da gennaio 2020, infine, il Niger è, per due anni, membro non permanente del Consiglio di Sicurezza. In un momento di grande instabilità nella regione del Sahel, la comunità internazionale nutre importanti aspettative nel ruolo del Niger, considerato come un *partner* strategico nella lotta al terrorismo internazionale e al contrasto della tratta di esseri umani.

e. **Situazione di sicurezza**

La frequenza di episodi di violenza in Niger rende palese l'inadeguatezza dei suoi apparati di sicurezza e difesa.

L'11 dicembre 2019 un attacco contro un campo militare nell'Ovest del Paese ha provocato la morte di 71 soldati nigerini.

Il 9 gennaio 2020, nei pressi del confine con il Mali, 89 soldati nigerini sono rimasti uccisi nel più grave attentato terroristico subito dall'esercito nigerino. A seguito dell'evento il presidente Mahamadou Issoufou ha destituito il comandante in capo Ahmed Mohamed, alla guida dell'esercito da circa due anni.

Il 18 maggio 2020 12 soldati sono stati uccisi in un attacco rivendicato da Boko Haram contro la base militare di Blabrin situata nella regione sudorientale di Diffa, in Niger.

Il 9 agosto 2020, in un attacco ancora non rivendicato condotto da uomini armati nella zona di Kourè (Parco delle Giraffe), a circa 65 km dalla capitale Niamey, sono state uccise 8 persone, delle quali 6 di nazionalità francese che lavoravano nel Paese per un gruppo di soccorso internazionale (Acted).

f. **Emergenza Coronavirus**

Il Niger ha confermato finora 1240 casi di coronavirus e 76 decessi. Il Paese ha introdotto una serie di misure di contenimento per rallentare la diffusione di COVID-19, tra cui la chiusura dei confini internazionali (le frontiere aeree sono state riaperte il 1° agosto, quelle

⁹ Avviata il 29 marzo 2020 con lo schieramento da parte francese del *Poste de Commandement InterArmées de Théâtre* – PCIAT.

terrestri sono tuttora chiuse), il divieto di raduni e di attività non essenziali e il coprifuoco notturno. Lo stato di emergenza è stato prorogato più volte ed è attualmente in vigore fino al 10 gennaio 2021.

All'ingresso nel paese è obbligatorio il controllo della temperatura, la presentazione di un certificato di negatività al Covid-19 rilasciato non oltre 72 ore prima dell'arrivo, un test rapido e un tampone rinofaringeo per PCR da eseguire all'arrivo. Ad ogni passeggero viene inoltre distribuito un formulario sanitario da compilare contenente dati anagrafici e informazioni relative al soggiorno nel Paese. I bagagli vengono posti a sanificazione prima della consegna. I viaggiatori che arrivano in Niger senza un test di screening devono sottoporsi al test a loro spese. Tutti i casi positivi di Covid-19 rilevati all'arrivo sono condotti nella struttura medica indicata dal Governo e posti in quarantena obbligatoria. Anche i passeggeri in partenza dal Niger devono presentare un test PCR Covid-19 negativo di meno di 72 ore per facilitare le formalità di imbarco.

Il Comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale (FMI) ha approvato un programma di aiuti per il Niger nell'ambito del suo Strumento di credito rapido. L'obiettivo è quello di aiutare le nazioni dell'Africa occidentale ad affrontare l'impatto della pandemia. Nella dichiarazione rilasciata dopo la discussione, il Comitato ha affermato di aver approvato un esborso di 114 milioni di dollari.

g. Fondo per l'Africa

L'Italia ha sviluppato un rinnovato interesse verso il Sahel ed il conseguente impegno del Paese si è sostanziato in iniziative concrete da parte del MAECI, tra cui la decisione di procedere all'apertura dell'ambasciata italiana in Niger, di nominare un inviato speciale per il Sahel e di erogare un contributo finanziario, denominato "Fondo per l'Africa", pari a 200M€ per il 2017, 50M€ per il 2018 e 50M€ per il 2019.

La legge di Bilancio 2017 ha previsto un fondo di 200 M€ allocato sul bilancio del MAECI per interventi straordinari di dialogo con i Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie.

Si tratta di un finanziamento una tantum gestito dal MAECI, principalmente destinato ad attività di cooperazione allo sviluppo nei Paesi prioritari sul dossier migrazioni. Nel 2017 il MAECI ha attivato questo SMD al fine di realizzare uno studio di fattibilità sul supporto da fornire al Niger in termini di corsi e cessione di materiali al fine di impiegare i fondi messi a disposizione per il "Fondo Africa" (studio effettuato in aprile 2017 e comunicato a UG).

Con la sottoscrizione del "Protocollo tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero della Difesa per l'uso del finanziamento a valere sul Fondo per l'Africa", avvenuta in data 11 ottobre 2017, è stata definita la cornice giuridica di riferimento per l'accesso alle risorse del "Fondo per l'Africa", in modo da dare seguito - con successive Intese Tecniche - alle iniziative della Difesa a favore del Niger.

La Difesa, in coordinazione con il MAECI, si è pertanto predisposta ed ha autorizzato inizialmente la cessione di nove ambulanze, tre autobotti ed un corso di formazione a favore di personale nigerino in Italia. Il 23 gennaio 2018 il MAECI ha confermato una disponibilità di 880.000 Euro a valere sul Fondo per l'Africa, E.F. 2018, per contribuire alla cessione del materiale non di armamento già individuato

Il 1° ottobre 2019 a Niamey è stata finalizzata la cessione alla Difesa nigerina delle 10 ambulanze e delle 3 autobotti.

Per l'anno 2019 sono stati assegnati al Fondo Africa 12Mln euro per la cooperazione internazionale col Niger.

h. MISIN

Il 28 dicembre 2017 con deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali è stata decretata la **Missione bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger (MISIN)**.

La base giuridica della nuova missione è da riferire alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2359 del 2017 e alla richiesta pervenuta con lettera del MoD Nigerino del 1 novembre 2017 con cui è stato chiesto all'Italia di sostenere il rafforzamento delle capacità militari locali, in particolare nell'ambito del controllo delle frontiere nazionali, e di tener conto della capacità di proiezione rapida delle forze nigerine, attraverso lo sviluppo della componente aerea. La missione è intesa a fornire supporto alla Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:

- cooperare con il Ministero della Difesa nigerino e supportare le Forze di Difesa e Sicurezza nigerine con attività di *Security Force Assistance (SFA)* e *Stability Policing (SP)*;
- contribuire alla formazione delle Forze di Difesa e Sicurezza nigerine, mediante lo svolgimento di corsi in Italia e/o a domicilio orientati al *Capacity Building*, ai diritti umani e ai diritti dei rifugiati;
- costituire una base logistica per le esigenze del personale nazionale e il supporto alle attività addestrative;
- schierare *team* di addestratori nazionali in grado di formare e supportare le Forze di Difesa e Sicurezza nigerine;
- avviare le attività di presa di contatto e, successivamente, di monitoraggio, coordinamento e pianificazione con i rappresentanti della *G5 SAHEL Joint Force*.

A regime, la missione prevede un impiego massimo di 470 militari, 130 mezzi terrestri e 2 mezzi aerei. Il contingente attualmente comprende un Comandante (livello Generale di Brigata), uno staff (cellule J1, J3, J4, J6), tre *Mobile Training Teams (MTT)* dedicati¹⁰ ai quali si è aggiunta una aliquota con compiti CIS ed una squadra a contatto del Genio (per un totale di circa 170 persone).

Oltre alle attività di training a favore delle forze di Difesa e Sicurezza nigerine, la MISIN, ha anche svolto azione di controllo e di campionamento campale del suolo e dell'aria della base francese e di quella USA e dell'aeroporto di Niamey ed eseguito ricognizioni alle strutture ospedaliere civili della capitale.

La missione ha infine supportato l'Ambasciata d'Italia in Niger nelle donazioni di medicinali, presidi sanitari e attrezzature per il contrasto/prevenzione delle patologie più diffuse nel Paese, tra cui il colera, la malaria e la meningite.

¹⁰ Un MTT dell'Esercito (per attività formative di protezione delle forze, orientate ai reparti dell'esercito nigerino), un MTT dell'Aeronautica Militare (per attività formative sulla "Sicurezza degli aeroporti", orientate ai reparti dell'Aviazione) e un MTT dei Carabinieri (per attività formative di *Stability Policing*, orientate alla Gendarmeria Nazionale nigerina).

14. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

a. Accordi di Cooperazione Generale nel settore della Difesa

È stato sottoscritto a Roma il 26 settembre 2017 un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Niger che è entrato in vigore il 30 agosto 2019 a tempo indeterminato.

Nota Verbale n. 699/20 e n. 702/20 volta a consentire l'alloggiamento presso i compound francese e statunitense del nucleo di ricognizione nel periodo iniziale, il libero passaggio con le uniformi, le armi e i mezzi, l'importazione e l'esportazione di equipaggiamenti, materiali, mezzi, prodotti di consumo, bagagli senza dover pagare tasse o imposte, nonché ottenere il rilascio di visti senza alcuna spesa, sottoscritta il 15 ottobre 2020 a Niamey, data a partire dalla quale ha acquisito efficacia.

È in fase di autorizzazione una Nota Verbale volta ad ottenere a titolo gratuito e fino al termine della missione la porzione di terreno all'interno dell'aeroporto di Niamey, nonché ulteriori *facilities*.

b. Accordi di Cooperazione nel settore dei materiali e della cooperazione tecnico – industriale della Difesa

NN.

c. Accordi tecnici

Intesa Tecnica tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica Francese concernente il supporto fornito dalle forze armate francesi al personale militare italiano impiegato in Niger, sottoscritto a Parigi il 27 febbraio 2018 e a Roma il 7 marzo 2018, data a partire dalla quale è entrato in vigore ed è applicabile durante il periodo di impiego del distacco italiano.

d. Accordi di cooperazione in ambito singole F. A.

- in ambito Aeronautica Militare: NN.
- in ambito Esercito: NN.
- in ambito Marina Militare: NN.

e. Altri Trattati di interesse per la Difesa

È in negoziazione un Accordo in materia di estradizione, assistenza giudiziaria penale e trasferimento di persone condannate

ALLEGATI

Punti di contatto dei settori interessati

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

a. Ufficio Generale Affari Giuridici

Col. MENSITIERI Filippo

Capo Ufficio Affari Giuridici Internazionali

b. III Reparto – Politica Militare e Pianificazione

Ten. Col. FRANCAVILLA Matteo

Capo Sezione Rapporti Bilaterali Area Africa

Ufficio Relazioni Internazionali

c. IV Reparto - Logistica e Infrastrutture

Ten. Col. REPOLA Daniele

Capo Sezione Supporto Logistico e Cooperazione

Ufficio Organizzazione Logistica

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

IV Reparto Logistico

Ten.Col. Mario GALATI

Capo Sezione 3^ Sezione – Commissariato, Sanità e Veterinaria

Ufficio Coordinamento Logistico

Scheda tecnica
PARACADUTE PRINCIPALE T10-C

1. SCOPO

Fornire alle S.A. un sintetico quadro di situazione relativo al paracadute T10-C

PRINCIPALI DATI DEL PROGRAMMA		
DISPONIBILI PER LA CESSIONE:	110	
COSTO UNITARIO:	2.371€	
ACQUISIZIONI IN CORSO:	//	

2. GENERALITÀ

Il Paracadute principale T10-C costituisce ad oggi il principale equipaggiamento per l'inserzione di unità avio-portate. Il paracadute si compone di:

- Calotta: composta di 30[^] fusi in materiale anti-lacerante (fibra poliammidica) mediante cucitura a doppia impuntura;
- Bretella di sospensione: È realizzata con un tratto di nastro in fibra poliammidica, piegato a formare una "V"; alle estremità dei due bracci sono realizzate due coppie per il collegamento con il fascio funicolare della calotta attraverso le maglie ad "L" scomponibili;
- Nastro di vincolo: Il nastro di vincolo da 2,80m ed il nastro di vincolo da 4,70m sono realizzati con un nastro in fibra poliammidica. Alle estremità delle funi è presente una coppia, protetta da un tratto di tessuto di cotone, allo scopo di limitare le abrasioni da scorrimento del nastro di vincolo sull'anello di collegamento e sul moschettone;
- Guaina porta calotta. La guaina è realizzata in tessuto di cotone opportunamente rinforzato con dei nastri in fibra poliammidica;
- Moschettone: consente il collegamento del nastro di vincolo all'*anchor cable* del velivolo dal quale viene effettuato il lancio. Il moschettone è collegato al nastro di vincolo attraverso un nodo;
- Custodia: destinata a contenere la calotta, debitamente ripiegata nella guaina e ad assicurare lo stivaggio e la frenatura a vista del nastro di vincolo. La custodia è costituita da un corpo

centrale, da un lembo superiore ed uno inferiore disposti a croce; le parti citate sono realizzate con tessuto in fibra poliammidica;

- Imbracatura: costruita con nastri di fibra poliammidica; il collegamento ed il sistema di regolazione dei cosciali sono realizzati mediante maglie pentagonali e ganci con eiettore, corredati da cuscinetti di tessuto imbottito. Il collegamento ed il sistema di regolazione del pettorale sono realizzati con maglia pentagonale e gancio con eiettore, corredato da cuscinetto di tessuto imbottito. La parte anteriore dell'imbracatura è munita di maglie a "D" per l'aggancio del paracadute di emergenza e per l'attacco del contenitore a volume variabile e del contenitore d'arma.

In termini prestazionali il paracadute T10-C consente l'avvolgimento in sicurezza per un peso massimo di 163kg ad una quota minima di 380m (1250ft).

3. SITUAZIONE

Stante la vetustà del materiale, la progressiva scadenza di validità/fine vita tecnica e pertanto l'obsolescenza dello stesso, è stato avviato un programma di acquisizione di un nuovo sistema paracadute denominato EPC (*Ensemble de Parachutage du Combattant*) che sostituirà *in toto* il T10-C.

4. DISTRIBUZIONE

Il materiale è in distribuzione al Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa, inquadrato nell'ambito della Brigata Paracadutisti "Folgore" dell'Esercito Italiano.

Scheda tecnica
SISTEMA PARACADUTE AUSILIARIO T10-R MIRPS

1. SCOPO

Fornire alle S.A. un sintetico quadro di situazione relativo al paracadute ausiliario T10-R MIRPS.

PRINCIPALI DATI DEL PROGRAMMA		
DISPONIBILI PER LA CESSIONE:	110	
COSTO UNITARIO:	2.047€	
ACQUISIZIONI IN CORSO:	//	

2. GENERALITÀ

Il paracadute ausiliario MIRPS, è stato progettato per impiego con i paracadute principali T-10C e MC1-1C. L'attivazione di questo paracadute ausiliario è affidata al paracadutista, il quale agisce azionando un comando di apertura montato sulla custodia. Il sistema utilizza una molla di espulsione, la quale al momento di attivazione, espelle un calottino ubicato lontano dal paracadutista e dal paracadute principale, in modo da scongiurare eventuali interferenze tra le calotte.

Il paracadute si compone dei seguenti elementi:

- Custodia. La custodia è realizzata essenzialmente con la sovrapposizione di due zone di tessuto in fibra poliammidica opportunamente sagomate; il tratto di sovrapposizione determina un fondo di forma rettangolare, irrigidito da un opportuno telaio realizzato in tondino di acciaio ed adeguate aggraffature;
- Calotta. È costruita in tessuto anti-lacerante in fibra poliammidica disposto a 45° rispetto agli assi radiali. Ciascun fuso è formato da quattro zone in tessuto, avente forma trapezoidale.
- Assieme Calottino. L'assieme calottino è costituito da calottino e asse di collegamento. Il calottino è realizzato in tessuto anti-lacerante di fibra poliammidica, con bassa porosità; lungo il bordo del calottino è cucito un disco circolare di rete in tulle con 6 nastri radiali convergenti al suo centro, in modo da formare una coppia; il disco di tulle, in corrispondenza di detta coppia, è forato e bordato.

- Assieme Molla d'espulsione. La molla è ad elica cilindrica ed è contenuta in una manica cilindrica di rete in tulle con cucitura longitudinale. La manica in rete ha all' estremità un cappuccio cilindrico di tessuto di nylon bordato. Su di un cappuccio sono applicate quattro coppie in nastro di nylon con occhiello a vela, contrapposte a due a due.
- Comando di Apertura. Il comando di apertura è una leva che ha la funzione di attivare il paracadute ausiliario.

3. SITUAZIONE

Stante la vetustà del materiale, la progressiva scadenza di validità/fine vita tecnica e pertanto l'obsolescenza dello stesso, è stato avviato un programma di acquisizione di un nuovo sistema paracadute denominato EPC (*Ensemble de Parachutage du Combattant*) che sostituirà *in toto* il T10-C e comprenderà anche specifico paracadute ausiliario.

4. DISTRIBUZIONE

Il materiale è in distribuzione al Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa, inquadrato nell'ambito della Brigata Paracadutisti "Folgore" dell'Esercito Italiano.